

EDIZIONE
PER LA PROVINCIA
DI MILANO

L'APIE

EDIZIONE
PER LA PROVINCIA
DI MILANO

NOSTRA AMICA

API-BIOXAL: AUTORIZZAZIONE ALLA VENDITA SENZA RICETTA

Api-Bioxal, il prodotto a base di acido ossalico per il trattamento anti-varroa degli alveari, potrà essere reperito in commercio senza la necessità della ricetta medico-veterinaria. Di seguito riportiamo il testo del comunicato ufficiale del Ministero della Salute in merito a questa autorizzazione.

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Api-Bioxal» 886 mg/g polvere solubile per api.
(11A16603) (GU n. 2 del 3-1-2012)

Provvedimento n. 298 del 2 dicembre 2011

Medicinale per uso veterinario API-BIOXAL 886 mg/g polvere solubile per api.

Confezioni:

busta termosaldada da 35 g - A.I.C. n. 104384019;

busta termosaldada da 175 g - A.I.C. n. 104384021;

busta termosaldada da 350 g - A.I.C. n. 104384033.

Titolare A.I.C.: Chemicals Life Srl con sede in Vigonza (Padova), Viale dell'Artigianato 13 - codice fiscale 02580270284.

Oggetto del provvedimento:

Variazione tipo IB - modifica regime di dispensazione;

Si autorizza la modifica del regime di dispensazione da: «da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria non ripetibile in copia unica» a: «la vendita non è riservata esclusivamente alle farmacie e non è sottoposta all'obbligo di ricetta medico-veterinaria».

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla data di scadenza.

Il presente provvedimento entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

NON DIMENTICARE IL SITO INTERNET DI A.P.A.M.!
www.apicoltorimilano.it



ECVC: CHIESTO INDENNIZZO A MONSANTO PER GLI APICOLTORI

ECVC è la sigla identificativa del Coordinamento Europeo Via Campesina, che riunisce varie associazioni rurali Europee. Recentemente ECVC ha ufficialmente richiesto che Monsanto indennizzi gli apicoltori i cui prodotti sono sospettati di essere contaminati da polline di OGM Monsanto, e che sono nell'impossibilità di vendere i loro raccolti.

La richiesta è stata effettuata il 13 dicembre come conseguenza alla sentenza del settembre scorso della Corte di Giustizia Europea, in merito alla controversia che coinvolgeva un apicoltore amatoriale tedesco, il quale aveva scoperto la presenza di DNA di mais Mon 810 in campioni di polline e miele provenienti dai suoi alveari. Questi ultimi erano

posti ad una distanza di 500 metri dai terreni dove il Land della Baviera (Germania) coltiva, ormai da alcuni anni, mais Mon 810 a scopo di ricerca.

L'apicoltore ha chiaramente indicato le coltivazioni di mais come responsabili della contaminazione dei suoi prodotti, vista anche la distanza tra le proprietà facilmente percorribile dalle api.

La sentenza della Corte di Giustizia Europea afferma però che "miele e integratori alimentari contenenti polline contaminato da OGM, anche accidentalmente, costituiscono alimenti prodotti a partire da OGM che non possono essere immessi in commercio senza previa autorizzazione, anche se il polline non costituisce in sé un OGM una volta persa la sua

capacità riproduttiva e non sia più in grado di trasferire materiale genetico".

La richiesta di ECVC dichiara che in una situazione del genere Monsanto deve assumersi le proprie responsabilità e indennizzare gli apicoltori per le perdite subite nella loro integrità, ovvero in relazione al valore dei raccolti, alle perdite di mercato e alle analisi che hanno dovuto effettuare.

ECVC ha chiesto anche la sospensione immediata dell'autorizzazione del Mon 810 e il divieto di eseguire colture di piante OGM che rischiano di contaminare i prodotti dell'apicoltura, a breve e a lungo termine.

LA DEFENSINA ISOLATA DAL MIELE E SUE POTENZIALITÀ

Di proteine o peptidi trovati e isolati in apicoltura ne abbiamo parlato già diverse volte dalle pagine dell'informatore, e continueremo a parlarne: qualche soluzione o alternativa forse si trova direttamente nell'alveare. Abbiamo accennato a particolari molecole isolate da pappa reale o miele e in queste righe vogliamo ritornare su una informazione che abbiamo dato tempo fa, ovvero l'isolamento di una proteina denominata Defensina da campioni di miele. Questa molecola è prodotta e aggiunta dalle api e rappresenta il misterioso componente del miele con attività antibatterica. Dopo l'isolamento il lavoro è in parte proseguito; in particolare, uno studio condotto dai ricercatori del Centro Medico Accademico di Amsterdam ha mostrato la base molecolare dell'attività antibatterica.

I risultati dell'indagine scientifica svolta sono stati pubblicati sulla rivista della Federazione delle Società Americane di Biologia sperimentale, il FASEB Journal, dove sono stati anticipati i possibili usi antibiotici della Defensina. Questa molecola è definibile, a tutti gli effetti, una proteina di origine animale che, in futuro, potrebbe essere utilizzata per il trattamento di

ustioni e infezioni della pelle e per sviluppare nuovi farmaci contro le infezioni resistenti agli antibiotici. Visto l'immobilismo della ricerca per il mondo dell'apicoltura e la polemica infinita sugli antibiotici, notizie come questa andrebbero considerate, seguite e incentivate per eventuali alternative alla lotta contro le avversità dell'apicoltura.

Strumenti efficaci autorizzati contro la Peste Americana, ad esempio, non ve ne sono; eppure, basterebbe probabilmente contenere la forma vegetativa del batterio responsabile, senza trincerarsi dietro delle spore quasi indistruttibili e accontentarsi del rimedio del fuoco, rimedio efficace ma un po' medioevale. L'alternativa degli antibiotici non è percorribile e tutti gli apicoltori stanno ancora pagando le conseguenze degli abusi di pochi.

«Il miele o suoi componenti isolati – ha chiarito uno degli scienziati dell'équipe – potrebbero essere di grande importanza per la prevenzione e il trattamento di infezioni causate da batteri antibiotico-resistenti». Per arrivare ai risultati pubblicati, i ricercatori hanno testato in laboratorio l'attività antibatterica di ciascun componente del miele su un gruppo di batteri

antibiotico-resistenti, isolandoli singolarmente per determinare il loro contributo antibatterico individuale.

Analizzando la Defensina-1, gli scienziati hanno concluso che la grande maggioranza delle proprietà antibatteriche del miele proviene proprio da questa proteina.

Lo studio delle molecole isolate dal miele potrebbe essere anche introduttivo alle successive indagini del funzionamento interno del sistema metabolico e immunitario delle api, che potrebbe un giorno aiutare gli allevatori a creare api più sane e robuste.

Gerald Weissmann, direttore del FASEB Journal ha commentato lo studio dichiarando: «sappiamo da tempo che il miele può esserci d'aiuto nei mali, ma non sapevamo in che modo».

Continueremo quindi ad aggiornare le notizie inerenti qualsiasi studio di interesse non solo per l'apicoltura in sé, ma anche per quanto può derivare dai suoi prodotti e avere implicazioni più generali. Sempre nella speranza che anche in Italia la ricerca possa concretizzare prima o poi delle soluzioni efficaci e fruibili per le numerose problematiche che affliggono da tempo il settore, davanti a una forte crisi ormai evidente.

L'APE

3

AUTORIZZAZIONE PER ACIDO FORMICO IN ALTO ADIGE?

Il titolo di questo breve articolo prende spunto da una notizia arrivata dal Trentino Alto Adige; per la precisione, alcuni soci A.N.A.I. (Associazione Nazionale Apicoltori Italiani) hanno messo al corrente l'associazione che la Provincia di Bolzano ha autorizzato in deroga l'acido formico come acaricida da immettere negli alveari; sembra anche che la Provincia si faccia carico del cofinanziamento.

Il fatto è stato inizialmente reso noto da Georg Eller, uno dei più grandi apicoltori della zona, che dopo aver subito le conseguenze della sua contestazione alla notizia, ha informato A.N.A.I., il cui presidente ha naturalmente chiesto chiarimenti a chi di dovere (come gli assessorati competenti) e diffuso la notizia attraverso la rivista Apitalia. Il chiarimento è naturalmente più che lecito.

Infatti, l'acido formico non è autorizzato nella tecnica apistica a livello nazionale, anche se potrebbe essere un prodotto utile per il lavoro degli apicoltori. La domanda comunque è: perché per alcuni sì e per la maggioranza no? In una lotta quotidiana alle avversità, l'uniformità dei trattamenti è basilare. Perché quindi in Alto Adige via libera per l'acido formico non autorizzato per il resto d'Italia?

LE API RICONOSCONO LE CELLE CONTAMINATE DA PESTICIDI

Alcuni studiosi americani hanno riscontrato un nuovo fenomeno, una sorta di "sigillatura" delle celle inquinate delle arnie. In pratica, le api si sono attrezzate per combattere l'inquinamento, mettendo fuori uso le celle piene di pesticidi nel tentativo di salvare così il resto dell'alveare. La conferma di questa scoperta è data dall'elevato contenuto di pesticidi ritrovato nelle celle sigillate, messe fuori uso dalle api stesse. Tutte le celle adiacenti si sono rivelate invece non contaminate e utilizzate per la crescita delle api più giovani.

Jeff Pettis, uno studioso del Dipartimento Agricolo degli Stati Uniti, ha giudicato sensazionale la scoperta, in quanto significa che le api sono sensibili ai pesticidi e cercano di sottrarsi agli effetti negativi di tali sostanze nocive. Sembra infatti che gli insetti riconoscano che qualcosa non va in alcune zone del loro ambiente e provvedano a isolarle con la sigillatura per salvare le altre celle. Se così non fosse, non si capirebbe il motivo del comportamento delle api con la sigillatura di alcuni spazi dell'alveare.

Se da un lato le api hanno trovato un modo per difendersi parzialmente dall'inquinamento, dall'altro si ha la conferma evidente che le api sono sempre meno e rischiano di estinguersi. Anche secondo lo scienziato Pettis, l'uso smisurato di pesticidi, nel tentativo di risolvere alcuni problemi legati al mondo agricolo, che si va ad aggiungere ad altri fattori, rischia di compromettere enormemente la vita e la riproduzione delle api.

L'APE

4



**I MIGLIORI AUGURI DI APAM PER UN
UN 2012 CON QUALCHE APE IN PIU'!!**

L'APE NOSTRA AMICA - Bollettino specializzato in apicoltura
Proprietà: ASSOCIAZIONE TRA I PRODUTTORI APISTICI DELLA PROVINCIA DI MILANO
Direzione e redazione: Viale Isonzo, 27- 20135 Milano -
Telefono e Fax (02) 58.30.21.64

Direttore responsabile: Ovidio Locatelli

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Stampa: GRAFICHE GEAL S.R.L., via Benaco 26, 20139 Milano

PER IL 2012 IL COLORE DELLA REGINA E' GIALLO